

Waze Rider estende i servizi a tutta San Francisco: parte la sfida di Google a Uber sul car pooling

E' un rapporto di amore-odio quello che unisce Google e Uber: non più di tre anni fa Google Ventures aveva investito oltre 250 milioni di dollari nel servizio immaginando nella startup di ride sharing uno sbocco per le sue auto a guida autonoma.

Oggi le cose sono cambiate: da una parte Uber ha acquisito a sua volta una startup che si occupa di furgoni a guida autonoma, dall'altra ha deciso di realizzare le proprie mappe e abbandonare i servizi forniti da Google: una mossa fatta a suo tempo anche da Apple.

E Google nel frattempo sta sviluppando il suo sistema di **Car Pooling**: sperimentato l'anno scorso in Israele con il nome di [Ridewith](#), nei mesi scorsi è stato ribattezzato [Waze Rider](#) (dal nome dell'app di navigazione di Google) e testato sul campo a San Francisco.

E ora si inizia a fare sul serio: entro l'autunno Google (o meglio, Alphabet) vuole estendere il suo servizio a tutta San Francisco, come riporta [La Stampa](#), con un'offerta che da una parte la mette al riparo dalle proteste dei tassisti (l'utilizzo del sistema da parte delle persone sarà limitato ai propri tragitti abituali) e dall'altra offre una tariffa particolarmente vantaggiosa pari a circa 54 centesimi di dollaro a miglio percorso.

Il servizio inoltre sfrutterà l'app Waze, navigatore che permette agli utenti di condividere in tempo reale informazioni sul traffico, per diffonderne l'utilizzo tra una community già consolidata e che può diventare in breve tempo una seria minaccia per gli altri operatori del settore, in testa Uber e Lyft.